

### ANCORA LE ELEZIONI

Un argomento come quello dell'elezioni, specialmente quando si complicano, come quest'anno, per qualche incidente non ordinario — non può essere esaurito in un solo articolo di giornale; quindi non farà maraviglia che torniamo ad occuparcene.

Per dire il vero, avremmo preferito che le cose, che staremo per esporre, avessimo potuto manifestarle in qualche adunanza, per sentire qualche argomentazione contraria e ribatterla. A parlare su per un periodico, senza saper quali idee possano essere già nell'animo dei lettori, quali obiezioni abbiano essi a muovere, si rischia di fare un po' il Don Chisciotte, di combattere i mulini a vento, e non osservar invece le vere fortezze merlate — abbiamo pure i merli guelfi o i ghibellini — che dovrebbero essere abbattute.

Ma poichè di tenere adunanze, che non siano indette da qualche società costituita, sembra, per ora, a Cesena, vano il desiderio, rassegnamoci a ragionare sullo *Specchio*, a costo di non dir nulla che i lettori non abbiano già pensato.

Nel numero scorso, concludevamo raccomandando specialmente la rielezione dei dimissionari, non soltanto perchè consentiamo con loro nel motivo per cui s'indussero a dimettersi, ma anche, perchè, ci pare che, quando pure avessimo stimato che essi non dovessero deporre il loro ufficio, non sia opportuno valersi della loro spontanea rinuncia, per escluderli dal Consiglio. A nostro avviso, di questa rinuncia non possono rallegrarsi che i clericali, e questi soli, si comprende, anno da studiarsi di trarne profitto. Ma che se ne valga chi non è clericale, ammesso pure che, in circostanze ordinarie, non fosse disposto a dar il suo voto a qualcuno dei dimessi, non ci sembra cosa bella e generosa; non ci sembra un combattere con buone armi. Tutti i non clericali devono distruggere completamente l'effetto delle dimissioni date da alcuni Consiglieri, devono dirimerle del tutto, e perciò confermar quelli, che, senza di esse, non sarebbero, quest'anno, scaduti. Né si risponda che, nominandoli, non si tornano nelle condizioni di prima, ma si rinnova loro il potere per altri cinque anni; perchè è oramai certo che, il prossimo anno, avremo le elezioni generali amministrative, in causa dell'allargamento del voto, che se non sarà concesso dall'attuale morente Legislatura, sarà, senza dubbio, uno dei primi atti della nuova.

### Appendice dello SPECCHIO

#### UN MAESTRO DI SCUOLA

Da quel giorno, potevo dire d'albergare presso di me la gioia personificata. Quei due giovani ci tenevano luogo di sole nei giorni nuvolosi. Mary prese una vera passione per la scienza; credo che da Leonardo si facesse insegnare perfino il codice. Così i giorni divenivano troppo brevi. Essa rinunciò a far colazione con sua madre nelle loro stanze particolari, e, fin dal mattino, i due amanti s'incontravano nella sala comune da pranzo. Che dico nella sala da pranzo? Mary era tuttavia nella sua camera, che la sentivo chiamar il signor d'Esternay, che, per caso, passeggiava nel terrazzo. Egli correva sotto la sua finestra, e la parlavano di cose indifferenti, mentre i loro occhi parlavano d'amore. Un piccolo ritardo a vedersi procurava loro una nuova felicità. Anzi, a mirar la loro aria di rapimento, si sarebbe pensato che la felicità si rinnovasse per loro ogni giorno con dolce sorpresa. La sera, si davano un addio, come se si dividessero per lungo tempo; non s'erano mai detto tutto; e, quante volte, sentendo sonar mezzanotte, toccava a me di far capir loro che era tardi!

La giornata, s'intende, era sempre impiegata bene. Oltre le lezioni, c'erano le passeggiate, da cui non tornavano mai senza aver qualche avventura da raccontarci. In fatti, viver felici significa vivere in un ambiente diafano, dove i più piccoli oggetti prendono rilievo, mentre la tristezza è come nebbia, che distende su tutte le cose dintorno un velo di monoto-

A chi poi ci osservasse che, per questo ragionamento, non si dimostra la necessità di rieleggere tutti i dimissionari che sono anche scaduti, possiamo dare un'altra risposta.

Abbiamo or ora accennato al prossimo allargamento del voto. Non ci è dato prevedere fin d'ora quali ne saranno le conseguenze, chi potrà avvantaggiarsene di più, anche perchè non sappiamo se elettori amministrativi saranno tutti i politici, come vogliono alcuni, o se quelli saranno scelti con criteri diversi da questi, se sarà concesso il voto alle donne, come si praticava e si pratica in governi tutt'altro che troppo liberi e come, alla nostra Camera, vorrebbero Deputati tutt'altro che radicali, o se agli uomini soltanto sarà riservato d'aver voce nelle cose del Comune. Malgrado però tanta incertezza ed oscurità, non è forse arrischiata l'ipotesi, che, per impedire la nomina di troppo retrivi, rafforzati dalla nuova legge sull'elettorato, i liberali più temperati ravvisino l'opportunità d'intendersi, in tutto o in parte, coi liberali alquanto più spinti, o almeno — se, per la solita mancanza d'iniziativa, per la solita ripugnanza dagli apparecchi, non verranno ad accordi concreti — riconoscano utile formare le proprie liste con criteri anche meno esclusivi di quelli seguiti fin qui. Chi dice loro che la forza stessa delle cose non li costringa ad accettare, tra gli altri, anche quelli che, quest'anno, si vorrebbero combattere? Chi dice loro che il mostrar certi disegni a breve distanza da quella grande incognita che è l'allargamento del voto, non arrechi loro grave danno, gettando semi di rancore, che non solo potrebbero impedire veri e pieni accordi futuri, ma anche far sì che le due parti diventino, nelle nomine avvenire, assai meno transigenti e concilianti, che non fossero nelle anteriori elezioni?

Inoltre, ripetiamo, ogni più piccola dispersione di voti, che avvenga tra i liberali, per escludere questo o quello dei Consiglieri dimessi, non può non andare a vantaggio dei clericali, che, dopo essersi mantenuti per molto tempo in un'astensione da loro stessi qualificata ora di semicolpevole, si presentano compatti e baldanzosi alla lotta. E basterebbe un piccolo manipolo di loro rappresentanti in Consiglio, assidui, vigili, instancabili, perchè fosse loro possibile di far alleanza con alcuni non troppo alieni da essi, di sorprendere la buona fede o l'apatia d'altri, e di strappar così deliberazioni contrarie alle idee ammesse come verità

nia. Un giorno, per esempio, tornarono da Jaman con una capra smarrita, che aveva posta confidenza in Mary e non aveva più voluto lasciarla. Nulla di più gentile che vedere la graziosa bestiolina tenerle sempre dietro con la piccola testa tesa verso la sua mano bianca. Un'altra volta, fecero amicizia con due bambine del contado, una delle quali s'era fermata in mezzo alla strada, maravigliata della figura di Mary.

— Vuoi sapere il nome di questa signorina? — le chiese Leonardo.

E, avendo la bimba risposto timidamente sì, — Ricordatene, è la *Bella dai capelli d'oro*.

— E questo signore — aggiunse Mary — è il *Principe Leggiadro*.

Essa prese per mano le due villanelle, che la seguirono senza resistere e con gli occhi fissi nel suo dolce viso. Poi sedettero tutti e quattro sotto un ciriegio in fiore, che li copriva con le sue stelle bianche. Dei myotis crescevano lì accanto: se ne fecero tre corone. Mary interrogò le fanciulle sui loro trastulli e pronunciò la gran parola: *bambola*.

— Oh — disse l'una di esse con aria entusiasta — noi non ne abbiamo, ma una nostra cugina Gigia conosce una bambina, che ne ha vista una!

Ritornata alla pensione, Mary non ebbe pace finchè non finì di vestire due bambole, che, malgrado il cattivo tempo, portò, il giorno dopo, alle sue piccole amiche, insieme con Leonardo. Non trovarono in casa che il padre delle bambine; ma, più tardi, la madre venne a far i suoi ringraziamenti, e tutta la famiglia ricorda ancora, molto spesso, la *Bella dai capelli d'oro*.

Durante questo tempo, mi direte, che faceva Mistress Elton? Essa considerava tutto ciò come la cosa più naturale del mondo, e si mostrava benevola verso Leonardo, direi quasi

assolute, come logiche conseguenze della libertà anche da uomini non fanatici, ma amanti sul serio e, sopra tutto, veri conoscitori dei liberi ordini.

Che i clericali trionfino coi voti dei propri aderenti sta bene; nè, per artificio di frasi o per rumore che facciamo, riusciranno mai a far credere, come vorrebbero, che siamo noi, i quali contendiamo loro l'esercizio del diritto elettorale amministrativo: ma non cooperiamo noi stessi alla loro vittoria.

E, poichè ci troviamo, quest'anno, come abbiamo già detto, in circostanze eccezionali per non poche dimissioni avvenute tra i Consiglieri, e poichè vediamo che i clericali si agitano tanto, noi sentiamo il dovere d'uscir dal riserbo in cui ci tenemmo l'anno scorso, e di aggiungere alle considerazioni fatte la lista dei candidati, che raccomandiamo ai nostri lettori.

Coerentemente alle premesse, abbiamo incluse in questa lista i sette ex-Consiglieri che si ritirarono collettivamente: v'abbiamo anche aggiunto il nome del sig. **Federico Comandini**, il quale si dimise assai prima, perchè la ragione da lui adottata, di non poter occuparsi della cosa pubblica, non ci persuase, e perchè egli è uomo onesto e capace, direttore d'un floridissimo istituto di credito, e gode la stima di tutti. Tra gli scaduti per anzianità, l'**Avv. Ermete Nori** e il **Conte Saladino Saladini** s'imponavano necessariamente alla nostra scelta. E, a proposito del Saladini, non temiamo che qualche maligno ci ricordi certe nostre polemiche, perchè se queste furono in termini assai più vivi che non abbiamo mai usati criticando l'opera d'altri amministratori, furono dirette al giornalista, non alieno da polemiche nemmeno lui, anziché al pubblico funzionario; e, ad ogni modo, non tolgono che noi riconosciamo in lui — sebbene non approviamo tutte le sue economie, che ci sembrano soverchie — i titoli che à per sedere nei Consigli del Comune e della Provincia.

Avremmo anche voluto includere nella nostra lista il nome dell'ing. Merloni, peritissimo di cose amministrative, ma la sua malferma salute e il suo soggiorno lontano da Cesena non gli permettono da molto tempo d'intervenire neppur di rado alle sedute. Crediamo quindi bene sostituirlo con l'ing. **Giovanni Lugaresi**, che fu, sino a pochi mesi fa, ottimo impiegato municipale, e che ora, ritiratosi dall'ufficio per attendere ai propri affari privati, potrà essere, in altra guisa, utile al paese come Consigliere.

Persuasi poi che l'elemento giovine abbia d'uopo di avere qualche altra rappresentanza nel nostro Con-

riconoscente perchè *addomesticava* così bene sua figlia. Un giorno, uno dei fanciulli, Oscar, quello che mostrava maggior affetto per Mary, venne da noi con un'aria d'importanza e disse a Mistress Elton:

— Mamma, voglio scrivere a Godfrey — Voleva probabilmente *far scrivere*, perchè il piccolo ignorantello si sarebbe trovato impiccato a farlo da sé.

E perchè?

— Voglio dirgli che può far la corte a un'altra, perchè Mary non può aver due amanti, lui e il Francese.

— Lasciate a Mary la cura delle sue faccende. Ella sa, ne son certa, ciò che fa e non ha bisogno del vostro intervento. —

Oscar non si tenne per vinto, e volle esprimere la sua opinione sino alla fine.

— Dopo tutto — aggiunse — trovo che Mary ha ragione. Il sig. d'Esternay val bene il vostro vecchio Godfrey. —

Mistress Elton sorrise e non rispose. Come credere che essa potesse restar impassibile in presenza d'un amore a cui fosse contraria? Ciò mi pareva strano. Soltanto più tardi, compresi che essa non aveva nemmeno per un momento preso quell'amore sul serio, e che avrebbe creduto di fargli troppo onore, spiegando la più piccola opposizione.

Vi rammenterete che Godfrey aveva parlato del 4 luglio come del giorno in cui avrebbe riveduta la famiglia Elton a San Francisco. Fin dal primo di maggio, Mistress Elton annunciò tranquillamente che la partenza era fissata per la successiva settimana. Essi sapevano bene, i miei poveri giovani, che dovevano lasciarsi, e tuttavia questa notizia, che non era punto inaspettata, piombò su loro come un fulmine.

Pochi momenti dopo, vennero con me nel terrazzo. Mary contemplò lungo tempo intensamente tutto quanto la circon-

VITTORIE DELLA STAMPA

Lo spettacolo dell'uomo, che lotta incruentamente, ma non senza stenti, non senza strazio, contro i pregiudizi e le stolte paure de' suoi concittadini, e li spinge, loro malgrado, a procedere sulla via della civiltà, è il più bello il più interessante che possa offrirsi alla nostra attenzione.

Con la scorta del Morley, intendiamo occuparci d'alcuni benemeriti, che, nati in umile e povera condizione, seppero, col lavoro costante, elevarsi ad alto grado e dettero fortissimo impulso, in Inghilterra, allo sviluppo della stampa periodica, e delle edizioni a buon mercato, e quindi alla diffusione del sapere.

Sul principio di questo secolo, una tassa, anzi più tasse dannosissime erano, nella Gran Bretagna, prelevate sulla cultura. In Italia, osservava un giorno in Senato l'economista Boccardo, si mettono balzelli su tutto: sulla ricchezza e sulla povertà, sulla virtù e sul vizio, sull'opposità e sull'ozio, sullo studio e sull'ignoranza; ma il fine della maggior parte di essi, se non di tutti, è d'assicurare il pubblico erario, mentre, in Inghilterra, le gravi imposizioni sulla stampa erano state create come veri freni contro di questa.

Ogni giornale pagava un diritto di stampa di quaranta centesimi per ogni copia, un diritto di L. 3. 60 per ogni inserzione, e finalmente un diritto sulla carta, che era di trenta centesimi per ogni venticinque lire di valore. Per tal modo, il prezzo d'ogni giornale saliva, usualmente, a settanta centesimi il numero — prezzo addirittura favoloso.

Il diritto di stampa fu ridotto nel 1814 a 25 centesimi e quello sulle inserzioni a trenta; ma nel 1815 la reazione si palesò facendo ritornare il primo a quaranta centesimi e rialzare il secondo fino a L. 4. 20; e quello non fu ridotto a dieci centesimi che nel 1836 e non fu abolito che nel 1853; questo soltanto nel 1833 fu ristretto a L. 1. 80, e solo nel 1863 abrogato.

Se adunque, nella prima metà di questo secolo, era difficile la vita dei fogli di Londra, difficilissima era quella dei fogli di provincia, perchè ad essi s'aggiungevano i danni d'aver le notizie in maggior ritardo e con maggiore scarsezza.

Eppure, in tali condizioni, tre uomini, appunto di provincia, Carlo Knight, e i fratelli Roberto e Guglielmo Chambers operarono miracoli.

Carlo Knight nacque a Windsor, nel 1791. Sua madre gli morì quando egli non aveva ancora due anni. Suo padre era libraio e tipografo; aveva nel 1786 e 87 pubblicato una rivista per i bambini, intitolata il *Microcosmo*, e vendeva libri vecchi, di seconda mano. Carlo, dopo aver frequentato le scuole dai dodici ai quattordici anni, incominciò ad aiutare il padre in entrambe le sue occupazioni, ora stampando, ora facendo cataloghi. A 17 anni, facendo appunto il catalogo dei libri d'un sacerdote, che vendeva la sua biblioteca prima di recarsi nelle Indie, ne ebbe in dono una copia, monca d'alcuni fogli, della prima edizione in folio dello Shakespeare; ed, egli trovati nella tipografia paterna alcuni vecchi caratteri corrispondenti a quelli usati nell'edizione anzi detta, la completò da sè medesimo, facendo così un primo studio sulle differenze fra i testi antichi e i moderni. Ma il sogno del Knight era la stampa periodica, alla quale l'adesce sopra tutto l'*Examiner*, giornale letterario politico e sociale, fondato nel 1808 da Giovanni e Leigh Hunt. Andò a Londra, nel 1812, per due mesi, a farvi il reporter gratuito, per acquistare un po' d'esperienza. Tornato in patria,

Leonardo, da parte sua, parlava di lavori in cui avrebbe speso il suo tempo, de' suoi prodigi d'eloquenza, delle cause che vincerebbe, del dolce nido che preparerebbe alla fidanzata nella sua città natale.

Perchè — diceva — è a Lione che vivremo; ma tutti gli anni ritorneremo qui a veder la nostra amica e a celebrarvi l'anniversario del nostro amore. —

Qui una grande discussione: non sapevano che data fissare per quest'anniversario, credevano d'essersi amati sempre.

Ma venne pure il momento che dovetti dire addio tutti e due, perchè Leonardo accompagnava la famiglia Elton fino a Ginevra, contando di partire di là per Lione, per incominciarvi subito la sua carriera. Che triste mattino! lo avevo un gran peso sul cuore; Maria era pallidissima e non osava dire una parola per timore di rompere in pianto. Fu anche peggio quando essi furono partiti. La casa mi pareva vuota, erravo tutto giorno di camera in camera, senza potermi consolare. Ma prima che si facesse notte, mentre stavo in giardino, mi sentii d'improvviso stringere da un braccio e sentii la voce di Leonardo che mi diceva: —

— Ho pensato che sareste stata troppo sola questa sera, e non ho voluto allontanarmi da voi per lungo tempo, senza abbracciarvi ancora una volta. —

Questo tratto lo caratterizza. Anche sotto il dominio della più calda passione, egli aveva pensato alla mia solitudine ed era venuto per dirmi: io vi sono affezionato, ed è proprio per voi che sono venuto, perchè Mary non è più qui. •

(continua)

Giulia Annovelle.

siglio, non solo per la maggiore alacrità ed energia che vi può arrecare, ma più specialmente perchè è necessario che esso s'addestri per tempo ai pubblici uffici e faccia il suo tirocinio là dove si discute, per esser atto ad entrare più tardi là dove si amministra, noi aggiungiamo alla nostra lista il nome del **Dottor Domenico Teodorani**. Siamo stati un po' in dubbio prima di scrivere questo nome, non perchè il nostro amico non ci paia degno d'entrare in Consiglio, ma perchè i maligni possono accusarci di far le cose in famiglia. Ma, avendo già, per un altro candidato, saputo non tener conto delle malignità altrui, possiamo non curarle anche per questo. Benchè il Teodorani abbia scritto più volte nel nostro giornale, egli dissente, in parecchi punti, da noi, e, proponendolo a Consigliere, rendiamo giustizia al suo pronto ingegno e alla sua energia, ma non ci prepariamo un difensore di tutti quanti i nostri pensamenti. Del resto, non è ciò che noi cerchiamo: a noi basta che egli rifugia quando noi dai clericali e che abbia capacità di tenere loevolmente il suo ufficio. Se tutti dovessero avere in ogni cosa lo stesso avviso, ogni discussione sarebbe vana, e la possibilità di cader nell'errore diventerebbe assai frequente.

Un altro egregio cittadino, che merita di far parte del patrio Consiglio, è il signor **Cesare Dellamore**, operoso e pratico d'affari e appartenente a famiglia a cui l'ardire e l'attività del suo capo — Natale Dellamore — anno procurato, a ragione, larghe simpatie nel nostro paese.

>>

Concludendo adunque, noi presentiamo i seguenti candidati:

A Consiglieri Comunali

Rielezioni

- AVENTI Avv. CARLO
- COMMANDINI FEDERICO
- FABBRI Conte MARIO EDUARDO
- MISCHI Avv. ERNESTO
- NORI Avv. ERMETE
- SALADINI PILASTRI Conte SALADINO
- SPINELLI Avv. CESARE
- TURCHI GIAMBATTISTA
- TURCHI Avv. PIETRO
- VALZANIA EUGENIO

Nuove elezioni

- DELLAMORE CESARE
- LUGARESI Ing. GIOVANNI
- TEODORANI Dott. DOMENICO

A Consigliere Provinciale

Rielezione

- SALADINI PILASTRI Conte SALADINO

Friend.

dava. Pareva che volesse imprimersi un'ultima volta nel cuore quel quadro ammirabile del Lemano, dalla linea azzurra del Giura, delicatamente disegnata sul cielo, sino alle montagne del Chablais, allera imporporate dal sole cadente, e al Dont a mezzodi, su' cui picchi scintillanti pendeva, come una banderola, una lunga e rosea nube. — Tutt' a un tratto, stringendo il braccio di Leonardo, essa mormorò appassionatamente questi versi di Byron, che da quel giorno non ho mai più dimenticati!

« Clarens! dolce Clarens! culla dell'amor profondo! il giovine alito dell'amore è nella tua aria; nell'amore mettono radice i tuoi alberi; da lui, hanno preso i colori le nevi e gli stessi ghiacciai; e il sole cadente, in tinte rosate, li vede avvolto da raggi che vi riposano sopra amorosamente. Le rocce, le vette parlano qui d'amore a chi vi cercò rifugio dalle scosse del mondo, che commovono e pungono l'anima di speranze lusinghiere e ingannatrici »

Quante volte io li vidi, in quegli ultimi giorni, contemplarsi, col cuore gonfio di lacrime a cui non concedevano l'uscita! Mi rammento l'ultima sera che passarono insieme. Stavo con loro nella sala; Mary era seduta sopra un piccolo sgabello quasi ai piedi di Leonardo e teneva i suoi begli occhi limpidi fissi in quelli di lui.

— Vi scriverò tutti i giorni — gli diceva — e voi pure mi scriverete spesso, non è vero? Non bisogna che mi trascuriate al presente, a forza di lavorare per l'avvenire! Poi, vedete, mio padre, la cui volontà è irremovibile, ha già deciso che ritorneremo in Europa di qui a due anni. Se aggiungo alla sua volontà il peso della mia, non vi sarà ostacolo che possa trattenerci un giorno di più in America. Due anni passano presto, sopra tutto se i cuori non si perdono di vista, e quando ci ritroveremo insieme come questa sera, sono certa che la nostra assenza ci sembrerà un sogno. —

il primo agosto dello stesso anno, pubblicò il primo numero d'un giornale intitolato la *Staffetta d'Elton e Windsor*. L'anno seguente, pubblicò una sua novella — *Arminio* — e, nel 1818, un lavoro drammatico allegorico — *Gli sponsali delle isole* — per il matrimonio della Principessa Carlotta. Nel 1817, diè in luce a Windsor un'edizione della *Gerusalemme liberata*, tradotta dal Fairfax; e, nel 1820, incominciò una pubblicazione, a fascicoli mensuali, intitolata *Lo schietto Inglese*, col proposito d'opporre una letteratura sana e a buon mercato, a quella, pure non costosa, ma corrotta, che era più facile a trovare. La pubblicazione durò 3 anni, dopo i quali, il Knight si stabilì definitivamente a Londra, dove prima pubblicò un giornale intitolato la *Guardia*, poi conseguì la meta da lui più ambiziosamente vagheggiata, divenendo libraio-editore nella capitale! Qui incominciarono le sue glorie, non sempre però accompagnate da guadagni. Nel 1823, intraprese la pubblicazione d'una Rivista trimestrale (*Knight Quarterly Magazine*) dove collaborava, tra gli altri, il celebre Macaulay; nel 1826 sentì la scossa dei fallimenti che colpirono molte case editrici e che involsero nella ruina anche Walter Scott; ma, ciò non ostante, l'anno dopo, stando Enrico Brougham, non ancora Lord, per istituire una Società per la diffusione delle cognizioni utili, egli s'impegnò di soprintendere alle pubblicazioni della Società, le quali uscirono a fascicoli, ogni quindici giorni, al prezzo di 60 cent. Nel novembre 1828, il Knight — disgustato dall'insipidi almanacchi che allora si pubblicavano, e che pur troppo, in certi paesi, si pubblicano ancora, speculando sull'ignoranza e la superstizione del popolo, — pensò di sostituire loro un Almanacco, che non facesse a pugni con la ragione e ne fece la proposta al Brougham. Mercè l'attività di questo, prima del gennaio 1829, era pronto il primo numero del *British Almanac*, di cui, malgrado il prezzo di tre lire, si vendettero diecimila copie in una settimana. Di lì, a poche settimane, seguì un supplemento intitolato *Il compagno dell'Almanacco*, dov'erano raccolte moltissime notizie e informazioni necessarie, e che servi a dimostrare, come serve tutt'oggi, perchè ancor vivo, il progresso annuo del paese. Nel 1828, il Knight lavorava per istituire comitati locali della Società e divisava una *Biblioteca di cognizioni piacevoli*, che incominciò le sue pubblicazioni nel 1829, nel tempo stesso che il ricco libraio Murray, piegandosi alla nuova dimanda di opere a buon mercato, che dovevano produrre innumeri vantaggi al progresso del pensiero, iniziava la sua *Biblioteca delle famiglie*; e poco dopo che — altro segno del cresciuto movimento intellettuale — era stata fondata l'università di Londra.

Il Knight, scrittore al pari che tipografo, pubblicò nella sua biblioteca un'opera d'Economia domestica; G. L. Craik vi dette *La ricerca del sapere e le sue difficoltà*, che fu il primo libro di quel genere reso, più tardi, tanto popolare dall'autore di *Chi s'aiuta Dio l'aiuta (Self-help)*, lo Smiles.

Nel 1831, il Knight fondò un *Giornale trimestrale d'educazione*; nel 32, in occasione della progettata riforma elettorale che commoveva tutta l'Inghilterra, pubblicò una rivista settimanale intitolata la *Rivista a un soldo* (il soldo inglese vale dieci centesimi), che, considerato le tasse che, come abbiamo visto, gravavano la stampa, fu impresa arditissima. La *Rivista* divenne assai popolare, specialmente per le sue grandi incisioni in legno, il cui sviluppo data da quel tempo. Incoraggiato dal successo, Carlo Knight tentò cosa anche più ardua: un'*Enciclopedia a un soldo*! Doveva comprendere tutto il dominio della scienza (il lavoro era ripartito fra i dotti più distinti in ciascuna disciplina) in una serie di fascicoli settimanali a dieci centesimi l'uno, e formar circa otto volumi. Il primo fascicolo apparve il 2 gennaio 1833; ma, di mano in mano che l'opera procedeva, prendeva proporzioni così larghe, che ci sarebbero voluti trentasette anni per condurla a termine. Perciò, nel 1834, si portò la pubblicazione a due fascicoli la settimana; nel 1837, a quattro, e così si potè compierla in dodici anni. Però, l'accresciuto numero delle dispense settimanali, aumentando l'onere agli associati, fece sì che questi, da 75 mila che erano in principio, si ridussero a 53 mila, a 44 mila, e, in fine, a 20 mila. L'impresa era a tutto rischio del Knight, e, quando fu compiuta, egli trovò d'averli rimesso 750 mila lire. In un opuscolo, che egli pubblicò nel 1830, quando si trattava d'abolir la tassa sulla carta — opuscolo intitolato *La lotta d'un Libro contro una Tassa eccessiva* — sostiene che egli non avrebbe fatta alcuna perdita, se non vi fosse stato alcun balzello sul sapere.

Dopo l'Enciclopedia, il Knight fece altre pubblicazioni notevoli come la *Bibbia illustrata*, in cui riproduce incisi in legno i migliori disegni dei più celebri autori, la *Storia illustrata d'Inghilterra* e finalmente due altre pubblicazioni, pure illustrate, una intitolata *Londra*, l'altra comprendente le opere di Shakespeare.

Intorno a quest'autore, egli spese d'allora in poi grandi cure, senza però dimenticare altre imprese. Così pubblicò una *Rivista di cognizioni per tutti i lettori*; una serie di volumi settimanali, che durò due anni; poi, per altri due anni, una serie di altri volumi al prezzo di L. 1. 20 l'uno, e pubblicabili uno al mese. Tra questi volumi, ve ne sono alcuni che anno assicurata una durevole fama ai loro autori: valga d'esempio la *Storia della letteratura inglese* del Craik.

Prattanto però, la *Rivista a un soldo* declinava e alla fine del 1835 moriva. La Società per la diffusione di cognizioni u-

illi, dopo una forte perdita subita nella pubblicazione d'un Dizionario biografico, la seguiva pochi mesi dopo.

Ma una grande conquista in favore della civiltà era stata fatta; altri rimanevano a continuare la lotta, tra cui i fratelli Chambers, di cui parleremo prossimamente.

Lo spigolatore.

RIFLESSI SETTIMANALI

Il signor Italo Collini ha avuto l'immensa sventura di perdere la propria madre **Antonia Persona**. Lo *Specchio* si trova in così cordiali rapporti col suo editore, che considera come propri i lutti di lui.

Italo Collini a tutti quelli che, per la malattia e la morte dell'amatissima sua madre

ANTONIA PERSONA

ebbero le cure più delicate per l'inferma e il conforto più benevolo per i congiunti di lui, porge, vivamente commosso, i propri ringraziamenti e quelli della famiglia.

**Consiglio comunale.** — Martedì sera 4 corr., vi fu un tentativo di seduta, ma i sei intervenuti, visto che, in così pochi, non avrebbero potuto dare alcun voto autorevole, si sciolsero tranquillamente senza far nulla. Venerdì sera, 7, si poterono però mettere insieme 11 padri coscritti. Senza prenderne cognizione, si approvò — tanto per ottemperare alla legge — l'elenco definitivo dei danneggiati dalla grandine del 29 giugno 1881; e, con uguale cognizione di causa, si approvò pure che alla progettata strada di S. Tommaso-Rio Marano fosse sostituita l'altra S. Tommaso-Via Emilia. Quindi, in seduta segreta, si votò l'assetto definitivo delle Scuole elementari.

**Bollettino sanitario.** — Riceviamo dalla cortesia del prof. Mori, il solito *Bollettino di statistica demografica e medica* per il primo trimestre di quest'anno. Nascite 234 maschi e 265 femmine; matrimoni 55; morti 154 maschi e 164 femmine; nati-morti 7. In confronto col trimestre precedente, 122 nascite e 68 morti di più; 6 nati-morti di meno, e lo stesso numero di matrimoni. Il prof. Mori trova una delle cause dell'accresciuta mortalità nel freddo e, più che nel freddo, nelle improvvise variazioni termometriche. Il maggior numero di vittime è stato al solito tra i fanciulli. Nel presente *Bollettino* si trovano le osservazioni d'assai più mediche che non le fornissero per l'addietro, e ciò mostra che le lodevoli insistenze del prof. Mori e del Municipio hanno prodotto qualche effetto.

**Sottoscrizione per Garibaldi.** — Per causa della *vigilanza* del tempo tra la pubblicazione dell'ultimo nostro numero e quello di questo, non ci fu possibile ottenere dai vari membri del Comitato le schede di sottoscrizione coi nomi dei nuovi offerenti. Ne rimandiamo la pubblicazione al prossimo numero.

**Scrofolosi.** — Nel prossimo numero, daremo anche la nota dei fanciulli scrofolosi, mandati dalla carità cittadina ai bagni di mare, e pubblicheremo i nomi dei sottoscrittori.

**Selciati dei portici.** — In molti portici di Cesena, ora qua ora là, si vedono buche, in cui i passanti rischiano, più volte al giorno, di fiaccarsi un piede. Ogni tanto, un operaio, con un po' di calce e tre sassi, va e *rattoppa*; ma la buca si riapre subito nello stesso punto, o se ne apre una nuova poco lontano. Sarebbe ora di fare un ristauo generale, ma sul serio.

**A Gambettola.** — Zitti, zitti, alla chetichella, i preti sono riusciti, nelle elezioni amministrative che ebbero luogo a Gambettola Domenica scorsa, a far ottenere al sig. march. Lodovico Almerici la bellezza di *trentaquattro* voti come Consigliere provinciale! È inutile nasconderselo: è un bel risultato, e i clericali hanno ragione di rallegrarsene. Speriamo però che a Longiano e a Savignano tutti quelli che sono veramente liberali sapranno dimenticare tutte le differenze di partito per correre a dare il loro voto a chi non ebbe, non ha e non avrà mai nulla di comune con la sacrestia.

Ci dicono intanto che a Gatteo i preti si preparino, con grande fervore, ad accrescere i voti del marchese Almerici, e tentino ogni mezzo per farlo riuscire. Un Consigliere provinciale fatto da *Gatteo* sarà senza dubbio un Consigliere... miagolante.

**A Cesenatico.** — Il giorno 16, salvo casi imprevisi andrà in scena al teatro comunale l'opera il *Troratore*, eseguita dai seguenti artisti: *Signore Berlini* (soprano) e *Villa* (contralto); e signori *Gnocchi* (tenore), *Piergentile* (baritono), *Spreafico* (basso). La signora Berlini è un'esordiente riminese.

Responsabile — GIOVANNI BONI

MUNICIPIO DI CESENA

Avviso di Concorso

In esecuzione delle deliberazioni consigliari in data 20 e 31 Maggio decorso

IL SINDACO

apre pubblico concorso per titoli all'impiego di *Ingegnere Capo* di questo Municipio, assegnando agli aspiranti il tempo e termine di 30 giorni da oggi per la presentazione dell'istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassato i 45 anni di età;
2. Stato di Famiglia;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio. In data posteriore al presente avviso.
4. Fedina penale del Tribunale d'origine.
5. Certificato di sana e robusta costituzione.

6. Diploma di laurea. Mancando uno de' sei documenti, od essendo irregolari, il Municipio rifiuta senz'altro l'ammissione al concorso.

Potranno gli aspiranti aggiungere quei titoli che stimassero valevoli a confermare viemaggiormente la loro idoneità.

I documenti come i titoli dovranno essere indicati in un elenco in doppio, de' quali elenchi ne verrà poi restituito uno al concorrente.

Lo stipendio è fissato in Lire 2500 annue soggetto alle ritenute per la tassa di ricchezza mobile e per la pensione;

Tutti gli obblighi e i diritti dell'*Ingegnere Capo* risultano dal relativo capitolato ostensibile nella Segreteria comunale a chiunque ne faccia richiesta.

La nomina si farà sul riferimento di apposita Commissione Tecnica incaricata di esaminare e giudicare i titoli dei concorrenti.

L'eletto dovrà nel termine di un mese dalla data della partecipazione, trovarsi al suo posto, e dal giorno di sua venuta comincerà a decorrergli lo stipendio.

Dalla Residenza Municipale li 7 Luglio 1882.

Avviso d'Asta

A mezzogiorno di Mercoledì 26 corrente si terrà in questa Residenza municipale pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto *triennale* della manutenzione delle strade a vicoli nell'interno della città e nei suburbj, in base al capitolato approvato dalla Giunta, e colle forme stabilite dal Regolamento generale sulla contabilità dello Stato.

Il *presunto* canone annuo su cui verrà aperta l'asta è di L. 4521. 03. Per esservi ammessi, gli aspiranti dovranno produrre un certificato che li dichiara idonei alla esecuzione del lavoro, e depositare, all'atto della presentazione dell'offerta, nelle mani del Sindaco, la somma di L. 700 per cauzione provvisoria e per spese d'asta.

Il tempo utile per il ribasso, non inferiore al ventesimo, del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà a mezzogiorno di sabato 12 Agosto p.

Nella Segreteria Comunale e nell'ufficio Tecnico son visibili i capitoli e quant'altro ha relazione a questo appalto.

Dalla Residenza Municipale li 8 Luglio 1882.

Avviso d'Asta

A mezzogiorno di mercoledì 26 corrente si terrà in questa Residenza Municipale pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto della costruzione di un tratto di marciapiedi a levante del Subborgo Carur, in base al Capitolato approvato dalla Giunta, e colle forme stabilite dal Regolamento generale sulla contabilità dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 2853, 26. Per esservi ammessi, gli aspiranti dovranno produrre un certificato che li dichiara idonei alla esecuzione del lavoro e depositare, all'atto della presentazione dell'offerta, nelle mani del Sindaco, la somma di lire 330 per cauzione provvisoria e per spese d'asta.

Il tempo utile per il ribasso, non inferiore al ventesimo, del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà a mezzo giorno di Sabato 12 Agosto prossimo.

Nella Segreteria Comunale e nell'ufficio Tecnico son visibili i Capitoli e quant'altro ha relazione a questo appalto.

Dalla Residenza Municipale li 8 Luglio 1882.

IL FF. DI SINDACO  
Filippo Ghini.

GIORNALE PER I BAMBINI  
Direttore F. MARTINI

N. 27 (6 Luglio 1882)

L'Ambra, *Jack la Bollina*. — La casa, *Ida Baccini*. — La famiglia Gherani, *Contessa della Rocca di Castiglione*. Favole moderne: Il Topo. — Flik o tre mesi in un circo. — L'ultimo cervo della Norvegia. *Giuseppina Costantini Arntzen*. — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi*. — Il gatto e il topo.

Cacchi Mauro - Cesena  
FABBRICANTE PESI E MISURE

Ha aperto in via Michelina già Tavernelle un negozio in ferrareccio con assortimento di serrature inglesi delle primarie fabbriche.

A PREZZI MODICISSIMI

ANTONIA MASSI Ved. FOSCHI

Cesena — Borgo Cavour 24

Da affittarsi un vasto Magazzino

(può servire ancora per bottega da lavoro)

Municipio di BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbraio 1882

TRE ESTRAZIONI  
due preliminari - una principale - ciascuna con premi speciali

Numero 17223 Premi

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

Prezzo di ciascun biglietto L. UNA

La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri ciascuna.

Chi acquista tre biglietti — uno per colore — ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 65 premi.

Le Estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma si farà invece estrazione di una Serie e di un Numero per ogni singolo premio.

Per conoscersi degli speciali vantaggi della Lotteria, leggesi il programma che si distribuisce GRATIS.

In Brescia presso gli UFFICI MUNICIPALI

In Milano presso FRAN. COMPAGNONI, Via S. Giuseppe, 4.

In Cesena presso GENTILI e COMANDINI

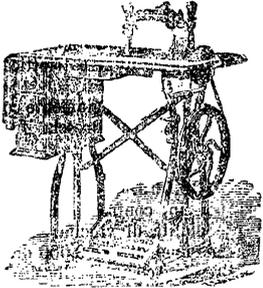
Le inserzioni si ricevono esclusivamente per l'ITALIA all'ufficio del Giornale (Tip. Collini) al prezzo di Cent. 30 la linea nel corpo del Giornale, e di Cent. 20 dopo la firma del gerente; per l'ESTERO da A. Manzoni e C.° Milano, via della Sala N. 14 — Roma, via di Pietra 90-91. — Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, 65.

**ADELAIDE FABBRI Sartrice — Cesena**

VIA ALDINI — VICINO AI SERVI

**MACCHINE DA CUCIRE**

D'OGNI SISTEMA



ELIAS HOWE JR<sup>E</sup>

THE WHEELER & WILSON

**MACCHINA DA CUCIRE**  
**WHEELER & WILSON**

I lavori di calzoleria che all'Esposizione di Milano ebbero le più alte ricompense furono quelli eseguiti con queste macchine.

Vendita esclusiva in Cesena presso **ADELAIDE FABBRI**

**GOTTA E REUMATISMI**

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. Le Pillole, prevengono il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D<sup>o</sup> RELATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositarij. Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville. Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, Rue St-Claude, Parigi. Deposito a Milano: si a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.



MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

**Lotteria Nazionale**

DI BENEFICENZA

Approvato con Reale Decreto 14 Febbraio 1882

Numero **1723** Premii

Primo Premio Lire **100,000**

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto Lire **UNA**

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d'agosto**, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In Brescia presso gli **UFFICI MUNICIPALI** e presso **FR. COMPAGNONI**, Via Grazie, 2593

In Milano presso **COMPAGNONI FRANCESCO**, Via S. Giuseppe, 4.

In Cesena presso **GENTILI e COMANDINI**.

Idem presso **GIUSEPPE BISAZIA**.

Premiato Stabilimento Bacologico

**VIRGILIO COSTI E C.**

Casa Centrale GUBBIO (Umbria)

Seme Bachi-Giallo-Indigeno, esclusivamente cellulare al prezzo di L. 20 l'oncia di g. 30

Lo Stabilimento per Cesena è rappresentato da Tommasini Francesco presso la Banca Popolare, ove si danno tutti gli schiarimenti e si ricevono commissioni per la distribuzione del seme bachi.

**CALLI - CALLI - CALLI**

Guariti per sempre coi rinomati

**CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li **estirpano radicalmente e senza alcun dolore**. — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei costi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescano non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1. 30 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

In Cesena nelle farmacie **Giorgi e figli, Zaccheri e Neri**.

**ETTORE BORGHETTI**

CESENA — VIA DANDINI N. 15 — CESENA

Macchine da cucire

VERE

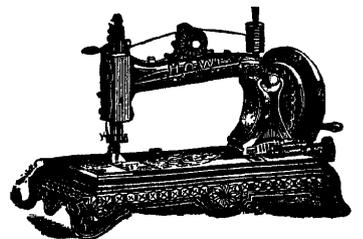
ELIAS HOWE JR<sup>E</sup>



INVENTOR & MAKER  
NEW YORK

Aghi filati ecc.

Grande riduzione di Prezzo



INSEGNAMENTO GRATIS